

STUDIA PATAVINA
Anno LXVI – n. 2 Maggio-Agosto 2019

SOMMARIO

	Editoriale	
S. DIDONÈ	<i>Figure e pratiche della testimonianza cristiana. In dialogo a partire da Christoph Theobald</i>	205
	Focus <i>La testimonianza cristiana nel contesto post-moderno. In dialogo a partire da Christoph Theobald</i>	
A. DAL POZZOLO	<i>Il legame sociale nella prospettiva del Regno. La sfida del vivere insieme</i>	209
S. DIDONÈ	<i>Santità ospitale e testimonianza cristiana. La generatività della fede alla prova del pluralismo culturale</i>	225
A. BARBI	<i>Discernere e deliberare insieme. Percorsi negli Atti degli Apostoli</i>	239
G. GIUFFRIDA	<i>La testimonianza cristiana nella prospettiva della "pastorale della generazione"</i>	251
	Ricerche	
E. RIPARELLI	<i>Dialogo inter- e transdisciplinare nel Proemio di Veritatis gaudium</i>	265
	Temi e discussioni	
U. SARTORIO	<i>Sinodalità. Per una chiesa in riforma</i>	279
R. BEGHINI	<i>Ripensare il bene comune: il contributo di papa Francesco</i>	293
A. SARTORI	<i>La questione della verità in Nietzsche a partire da Su verità e menzogna in senso extra-morale</i>	305
	Osservatorio	
D. GIRARDI	<i>Il futuro del Nord Est: una questione da porre</i>	319
	Recensioni e segnalazioni	331
	Libri ricevuti	383

ABSTRACT

ALESSIO DAL POZZOLO, *Il legame sociale nella prospettiva del Regno. La sfida del vivere insieme*. L'enigmaticità odierna del legame sociale viene riletta teologicamente da Christoph Theobald in ordine a una riconfigurazione della forma sociale e della presenza della chiesa dentro le nostre società. Per l'Autore si tratta di recuperare il profilo della *chiesa che nasce nell'orizzonte del Regno di Dio*: una chiesa che si prende cura della fede elementare di chiunque, riattivando e rigenerando energie di vita personali e collettive già disponibili mediante l'istituzione di uno spazio indiscriminatamente aperto di ospitalità. Partecipando ai processi sociali secolari, denunciando l'illusione di un legame edificato sull'esclusione di qualcuno, prospettando una figura di fraternità che non implica la dismissione di ogni istanza autoritativa, bensì la sua conversione in autorità dialogica, la chiesa può oggi prendere significativamente posizione rispetto alla comune sfida del vivere insieme (pp. 209-223).

The social relations in the view of God's Kingdom. The challenge of living together. The current enigmatic forms of social relations are theologically re-read by Christoph Theobald as a new configuration of social forms and of the Church's presence inside our societies. The author recalls the church profile which was born on the horizon of God's Kingdom. This church cares for everybody's common faith and tries to reactivate both individual and collective energies already available thanks to the place given to hospitality. The church can face the common challenge of living together when sharing secular social processes, denouncing the illusion of exclusion-based relations and finally proposing a brotherly figure - which does not exclude authoritative figures but should be converted into dialoguing authorities.

STEFANO DIDONÈ, *Santità ospitale e testimonianza cristiana. La generatività della fede alla prova del pluralismo culturale*. La riflessione ecclesiale sulla figura della testimonianza cristiana non può non considerare il contesto sociale e culturale all'interno del quale si esprimono le forme effettive dell'esperienza della fede. Al fenomeno della progressiva marginalizzazione (o "esculturazione") della chiesa si contrappongono le forme "neoconfessionali" e di minoranza testimoniale, culturalmente non integrate. Poiché il cristianesimo non può non esprimersi in forme culturali, Christoph Theobald propone di considerare la dimensione originariamente generativa dell'esperienza della fede, a partire dalla relazione che Gesù aveva con i discepoli. Dalla santità ospitale dell'Unigenito nasce lo stile testimoniale di un'«ermeneutica evangelica della vita», strutturata attorno alla fraternità, al discernimento e alla pratica della sinodalità (pp. 225-237).

Friendly holiness and Christian testimony. Faith generativity put to the test of cultural pluralism. Ecclesial reflection on the figure of Christian testimony cannot but consider the social and cultural contest where the effective forms of faith experiencing are expressed. Neo-confessional forms and culturally un-integrated minorities must face the progressive church marginalization (or ex-culturation). As Christendom cannot but be expressed in cultural forms, Christoph Theobald suggests to consider the originally generative dimension of faith experience resulting from the relation between Jesus and his Disciples. Consequently the testimonial style of an evangelical hermeneutic of life must draw its origin from the friendly holiness of the Only Begotten Son. Thus the message of this hermeneutic is articulated around brotherhood, judgment and synodal practice.

AUGUSTO BARBI, *Discernere e deliberare insieme. Percorsi negli Atti degli Apostoli*. Christoph Theobald torna a più riprese sul "deliberare insieme" come pratica in grado di creare una

coscienza ecclesiale e missionaria comune, particolarmente in presenza di prospettive diverse e conflittuali all'interno delle comunità. L'articolo si propone di riconsiderare i percorsi che gli Atti degli Apostoli delineano in vista del recupero della comunione – a un livello più alto di fedeltà al disegno salvifico divino che si va dispiegando nella storia – a fronte di situazioni conflittuali circa l'identità e la missione della chiesa (cf. At 6,1-7; 11,1-18; 15,1-35). Le tappe che il modello lucano profila vengono poi messe a confronto con le suggestioni e le riflessioni critiche che sono proposte al riguardo dal teologo francese (pp. 239-250).

How to judge and decide together. Pathways in the Apostles' Acts. Christoph Theobald reconsiders collective decisions as a practice enabling to form a common ecclesial and missionary conscience especially when different and conflicting tendencies are present inside the communities. This contribution proposes to consider the pathways outlined in the Apostles' Acts especially when the communion importance is recovered at a higher level where devotion to the divine project is developing inside the historical process – when facing conflictual situations on Church's identity and mission (cf. At 6,1-7; 11,1-18; 15,1-35). The landmarks of Luke's model are compared with the suggestions and critical reflections expressed by the French theologian.

GIOVANNI GIUFFRIDA, *La testimonianza cristiana nella prospettiva della "pastorale della generazione"*. La riforma della chiesa e della sua pastorale è a tema nell'agenda ecclesiale ormai da alcuni decenni anche se l'esito dei vari discorsi e tentativi sembra essere stato quello dei molti "sentieri" intrapresi e anche, presto o tardi, interrotti. Papa Francesco, con *Evangelii gaudium*, sta offrendo la possibilità di una ripresa dei cammini di riforma unificandone i percorsi secondo una direzione chiara: quella della «trasformazione missionaria della chiesa» attraverso il dinamismo dell'«uscita» (cf. EG 20). *Quale trasformazione è dunque chiesta oggi alla chiesa e alla sua testimonianza per essere più missionaria?* Scopo di questo contributo è quello di approfondire la direzione che assume, nella riflessione di Christoph Theobald, la risposta a questa domanda, leggendo in particolare il testo *Urgences pastorales*, ultima poderosa opera che raccoglie il suo pensiero teologico-pastorale (pp. 251-264).

Christian testimony in view of the "generating pastoral". The theme of church reform and of its pastoral has been debated since several decades. The results of these debates and attempts seem to suggest several pathways sooner or later always neglected. Pope Francis's *Evangelii gaudium* offers new reforming routes unifying their itineraries according to clearly specified directions: the church missionary transformation thanks to the dynamism of exit (EG 20). Nowadays which transformation is asked to the church and its testimony to become more missionary? This contribution aims to analyze the direction the reply to this question assumes in Theobald's reflection, especially reading his text *Urgences pastorales* his last powerful work collecting his theological and pastoral thought.

ENRICO RIPARELLI, *Dialogo inter- e transdisciplinare nel Proemio di Veritatis gaudium*. L'articolo è dedicato a una riflessione sul paragrafo 4c del *Proemio* della costituzione apostolica *Veritatis gaudium* promulgata da papa Francesco. Tale importante paragrafo illustra il terzo dei quattro criteri finalizzati a un rinnovamento e rilancio degli studi ecclesiastici, corrispondente all'odierna riscoperta del principio dell'interdisciplinarietà specialmente nella sua forma «forte» di transdisciplinarietà. Nella prima parte si affronterà la domanda di cosa implichi concretamente l'approccio interdisciplinare per la ricerca e l'insegnamento di una «teologia in uscita». Saranno indagati in seguito il significato e l'incidenza di una pratica transdisciplinare intesa come ideale regolativo del sapere e insegnamento teologico (pp. 265-278).

Inter- and transdisciplinary dialogue in Veritatis gaudium. This article reflects on the par. 4c of *Proemio* to the apostolic constitution *Veritatis gaudium* issued by Pope Francis. This important paragraph describes the third of the four criteria aiming to renew and enhance ecclesiastical studies. This corresponds to the current discovery of interdisciplinary principle, especially in its “strong” transdisciplinary form. In the first section we face the question: what does really an interdisciplinary approach imply for the research and teaching of a theology that “goes forth”? Then the meaning and relevance of transdisciplinary practice intended as a regulating ideal of knowledge and theological teaching will be analyzed.

UGO SARTORIO, *Sinodalità. Per una chiesa in riforma.* Nella chiesa si sta riservando un’attenzione sempre più ampia e profonda al tema della sinodalità, soprattutto nella scia del magistero di papa Francesco, che ne ha fatto un punto qualificante del suo pontificato, nonché del documento della Commissione teologica internazionale *La sinodalità nella vita e nella missione della chiesa* (2 marzo 2018). Naturalmente non si tratta di un espediente organizzativo per facilitare i meccanismi della partecipazione, quanto piuttosto del tentativo di corrispondere a un’immagine di chiesa che accogliendo dall’alto il dono della comunione lo trasforma in prassi condivisa. La vicenda del doppio Sinodo sulla famiglia e del Sinodo dei giovani ci dice che lo strumento del Sinodo dei vescovi sta facendo scuola, pilotando la riforma della chiesa. In questa linea si muove anche la costituzione apostolica *Episcopalis communio* (15 settembre 2018) che “immerge” il Sinodo dei vescovi nella più ampia sinodalità della chiesa (pp. 279-292).

Synodality. For a church in reform. The church is paying an always closer and deeper attention to the theme of synodality thus following Pope Francis’s teachings who made it a qualifying point of his pontificate and also the document of International Theology Commission: *Synodality in Church’s life and mission* (March 2nd 2018). This is not an organizational expedient created to facilitate involving strategies. On the contrary it is the attempt to give a Church’s image which accepts the gift of communion from above and turns it into a shared practice. The event of the Double Synod on the family and on the youth shows that the instrument of the bishops’ synod leads and directs the church reform. Also the apostolic constitution *Episcopalis communio* (September 15th 2018) follows these lines and includes the bishops’ synod in the wider church synodality.

RENZO BEGHINI, *Ripensare il bene comune: il contributo di papa Francesco.* L’idea di “bene comune” è ormai divenuta un oggetto confuso, ambiguo e non di rado equivoco. La comunicazione pubblica oggi preferisce utilizzare termini come “bene collettivo”, il plurale “beni comuni” o l’imprecisato “interesse generale”. Anche papa Francesco sembra evitare il termine. L’autore ipotizza che la causa della crisi di significato di questo principio della dottrina sociale della chiesa sia da cercare in un’interpretazione astratta di ciò che è “comune” e nell’ingenuo nesso tra vita comune e vita buona. L’utilizzo di categorie relazionali come “tutto è connesso”, “ecologia integrale” o “reciprocità” spesso utilizzate da papa Francesco riuscirà a ri-significare il bene comune? La via intrapresa appare promettente (pp. 293-304).

How to reconsider common good. Pope Francis’s contribution. This article begins asserting that the idea of “common good” has turned into a confused, ambiguous and often equivocal subject matter. Nowadays public communications prefer terms such as “public good”, “plural common good” or the undefined “general interest”. Even Pope Francis seems to avoid this term in his teachings. The author assumes that the crisis of this meaning – fundamental to the church social teaching – must be sought in an abstract interpretation of “common” and in the too naïve connection between good life and common life. Will the new relational categories such as everything is connected, integral ecology, reciprocity – often used by Pope Francis – succeed in giving a new meaning to the term “common good”? The already set path looks promising.

ALBERTO SARTORI, *La questione della verità in Nietzsche a partire da Su verità e menzogna in senso extramurale*. Il saggio presenta l'opera giovanile di Nietzsche *Su verità e menzogna in senso extramurale*, con l'intento di evidenziare come gli argomenti che essa tratta anticipino e preparino la riflessione successiva del filosofo tedesco. Esso riprende, in particolare, il tema della verità e alcune questioni correlate, come anticipatrici di posizioni successive presenti nella filosofia del Novecento, problematizzandone gli esiti (pp. 305-318).

The question of truth in Nietzsche beginning from his On truth and Lies in a Nonmoral Sense. The essay presents Nietzsche's youthful work *On truth and Lies in a Nonmoral sense*, aiming to highlight how the debated subject anticipate and prepare the later reflections of the German philosopher. In particular this paper considers the theme of truth and a few related questions anticipating the subsequent trends present in the XX century philosophy and problematizing their results.

DAVIDE GIRARDI, *Il futuro del Nord Est: una questione da porre*. Le sfide che attendono il futuro del Nord Est richiedono una riflessione multidimensionale. Per alcune di queste dimensioni, le *chances* di sviluppo del Nord Est sembrano più numerose, su altre i rischi sono di grande portata. Tra le prime, possiamo citare le imprese che hanno saputo innovare, un mercato del lavoro che ha evidenziato segni di ripresa negli ultimi anni e livelli di disuguaglianza migliori rispetto ad altre aree del paese. Tra i secondi, però, l'involuzione demografica, la scarsità di giovani, i pochi investimenti in conoscenza e la scarsa valorizzazione del capitale umano pongono molte domande di sostenibilità al futuro dell'area. Soprattutto il deterioramento delle relazioni sociali deve essere messo a tema, perché è precondizione del recupero di una cifra collettiva per il territorio (pp. 319-329).

The future of North East: a question to ask. The future of Italian North-Eastern regions will face several challenges, which require multidimensional reflections. These regions present both positive and problematic trends on the dimensions which are the key to their development. The presence of innovative firms, a resilient labour market and slightly declining inequalities are all positive trends especially if compared to other Italian regions. Conversely, problems arise due to demographic imbalance, in particular the declining number of young people, scarce investments in research and development, and inadequate promotion of human capital. Mostly, the deterioration of social relations and a diffused sense of decline call for attention. An adequate care on these themes is the key condition for a personal development as well as for the local development.